

IN DIALOGO CON DIO

Preghiera biblica nelle case



Guarigione dell'emorroissa
Bible de Pampelune, Amiens

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Richiesta di perdono

Quando tutti sono radunati nella casa, si può cominciare la preghiera con il segno di croce.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Chi guida la preghiera introduce i presenti con queste parole.

Dio guarda all'umile e resiste al superbo. Prima di entrare nella preghiera, riconosciamo la grandezza di Dio e la nostra piccolezza, chiediamo perdono.

Tutti pregano per qualche istante in silenzio.

Qui insieme chiediamo perdono al Signore.

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere ed omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa, e supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli e i santi, e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Acclamazione al Signore

Guida: Il Signore Gesù è la luce del mondo e ci chiama ad essere luminosi della sua stessa luce. Lo riconosciamo vivo e presente in mezzo a noi, acclamandolo come nostro Salvatore.

Quindi, insieme si recitano le parole ispirate all'inno «Luce gioiosa».

**Tutti: Luce gioiosa della gloria del Padre,
santo immortale, beato Gesù Cristo.
Giunti al tramonto del sole, vista la luce della sera,
cantiamo il Padre, il Figlio e il Santo Spirito di Dio.
Sei degno d'esser cantato in ogni momento con le nostre sante voci,
Figlio di Dio, tu che dai la vita. Per questo il mondo ti dà gloria.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.**

ASCOLTO

Lettura biblica (Mc 5,25-34)

Letto: ²⁵Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni ²⁶e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, ²⁷udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. ²⁸Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». ²⁹E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. ³⁰E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». ³¹I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: «Chi mi ha toccato?».». ³²Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. ³³E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. ³⁴Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Osserviamo qualche istante di silenzio, per rileggere il brano e per permettere alla parola di Dio di radicarsi nel nostro cuore.

Quando lo ritiene opportuno, la Guida legge con calma questi punti di riflessione, per offrirli alla meditazione di tutti.

- La guarigione di questa donna è “incastonata” in un segno ancora più grande: la figlia di Giairo riportata alla vita (vv. 21-24.35-43); questa scena interrompe il racconto, crea suspense, soprattutto se la guardiamo con gli occhi di Giairo (pensiamo al disappunto per essere stato interrotto, la rabbia... poi però la conferma del potere di Gesù, la speranza).
- «Toccò il suo mantello»: un gesto che assomiglia molto alla superstizione, alla ricerca di un amuleto da toccare! Eppure Gesù sa leggere altro in quel gesto equivoco: «...la tua fede ti ha salvata». Non era un gesto scaramantico o una *magia*, e nemmeno – al contrario – una *tecnica* scientifica infallibile; era un gesto *personale*: nella mano della donna si concentrava tutta la sua sofferenza, la sua preghiera, la sua speranza. Un tocco, il suo, in cui si concentra tutta la sua persona, non lo “smanazzare” distratto della folla.

- S. Agostino commenta così questa scena: «[Si deve] però toccare col cuore, cioè credere: come quella donna che gli toccò il lembo del mantello; toccò col cuore perché credette. Ed egli appunto sentì lei che lo toccava, e non sentiva la folla che lo schiacciava. *Qualcuno mi ha toccato*, disse il Signore; mi ha toccato, ha creduto in me. [...] La folla lo schiaccia, ma chi lo tocca è la fede» (*Sermone 229/L*).
- «E gli disse tutta la verità...»: immaginiamo un racconto lungo, visti i dodici anni di peripezie (vv. 25-26)! Una verità sulle sofferenze, sull'esclusione (a causa dell'impurità rituale), sui raggiri, le delusioni, le incomprensioni... Il tocco, quella sua preghiera-fatta-gesto è stata silenziosa, senza parole, ma ora esse arrivano, erompono come un torrente in piena e sono «tutta la verità».
- «Sii guarita dal tuo male». Non basta che già lei si sia sentita guarita (v. 29): ci vuole questa parola che le testimoni la causa di questa guarigione («la tua fede») che non è solo del corpo («ti ha salvata») e non solo mette fine a una sofferenza, ma chiama a una nuova vita («va' in pace»).

Meditazione personale

Nel silenzio ognuno ripensa alle parole del vangelo e alle meditazioni proposte.

Condivisione

Con libertà, chi lo desidera può condividere i suoi pensieri con i presenti, per l'edificazione comune. Ci accogliamo reciprocamente, con carità e incoraggiamento, senza correggerci o replicare, ma ringraziando Dio che parla a noi attraverso i fratelli.

PREGHIERA

Preghiera dei fedeli

Guida: In Gesù il Padre ha voluto annunciare il suo giudizio sul mondo, il suo giorno sulla notte, per chiamare tutti noi dalle tenebre alla sua ammirabile luce:

Tutti: **Salvaci, Salvatore del mondo!**

I presenti, con libertà, possono esprimere una intenzione di preghiera a cui si uniscono tutti, ripetendo l'acclamazione.

Preghiera del Signore

Al termine delle preghiere, tutti si uniscono nella Preghiera del Signore.

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.**

Guida: Liberaci, Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore, Gesù Cristo.

Tutti: **Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Guida: Preghiamo. Dio onnipotente, tu hai mandato il tuo unico Figlio per dare all'uomo, schiavo del peccato, la libertà dei tuoi figli; umilmente ti preghiamo per noi battezzati che fra le seduzioni del mondo lottiamo contro lo spirito del male: per la potenza della morte e risurrezione del tuo Figlio, liberaci dal potere delle tenebre, rendici forte con la grazia di Cristo, e proteggici sempre nel cammino della vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA E CONGEDO

Benedizione

Guida: Nel congedarci da Cristo, nostro Redentore, rinnoviamo la nostra supplica per la salvezza.

Salmo 6

Uno dei presenti: ² Signore, non punirmi nella tua ira, non castigarmi nel tuo furore.

³ Pietà di me, Signore, sono sfinito; guariscimi, Signore: tremano le mie ossa.

Tutti: ⁴ **Trema tutta l'anima mia.**

Ma tu, Signore, fino a quando?

⁵ **Ritorna, Signore, libera la mia vita, salvami per la tua misericordia.**

Uno dei presenti: ⁶ Nessuno tra i morti ti ricorda. Chi negli inferi canta le tue lodi?

⁷ Sono stremato dai miei lamenti, ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio, bagno di lacrime il mio letto.

⁸ I miei occhi nel dolore si consumano, invecchiano fra tante mie afflizioni.

Tutti: ⁹ **Via da me, voi tutti che fate il male: il Signore ascolta la voce del mio pianto.**

¹⁰ **Il Signore ascolta la mia supplica, il Signore accoglie la mia preghiera.**

¹¹ **Si vergognino e tremino molto tutti i miei nemici, tornino indietro e si vergognino all'istante.**

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la guida conclude con queste parole: Benediciamo il Signore.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**